

tutto il territorio, con certezza delle regole e della pena —:

se intenda adottare iniziative volte a chiarire se per detenzione si intenda qualsiasi forma, sia carceraria che domiciliare, o si debba fare riferimento solo a quella carceraria e quali provvedimenti intenda prendere codesto Ministero al fine di far sì che i tribunali si uniformino nei loro giudizi. (4-07021)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

TRUPIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni colloqui con le organizzazioni sindacali della provincia di Vicenza e dalla stampa locale, l'interrogante è venuta a conoscenza dell'intenzione, da parte della divisione cargo di Trenitalia, di chiudere gli scali merci sulla linea ferroviaria Vicenza-Schio;

la linea fornisce circa 15/20 aziende e nei primi sei mesi di attività di quest'anno lungo questa tratta sono transitati circa 2.500 carri merci, l'equivalente di 3-4 mila camion che, in caso di dismissione, andrebbero ad affollare una statale — la Vicenza-Schio — già molto trafficata e in cui è elevato il numero di incidenti stradali;

la divisione cargo di Trenitalia motiva la chiusura della linea sostenendo che essa non è più produttiva, poiché ad oggi un carro merci ha una media di 19 giorni di nolo;

tale inefficienza non può tuttavia essere attribuita alla tratta Vicenza-Schio, nella quale un carro si ferma non più di 24 ore (per essere scaricato e ricaricato nuovamente). Il problema della giacenza dei carri merci riguarda il livello nazionale di organizzazione dell'azienda;

la divisione cargo di Trenitalia ha spedito in data 16 giugno ai suoi clienti una lettera nella quale viene segnalata la restrizione di traffico ferroviario sulla linea in oggetto dal prossimo mese di agosto e questo a tempo indeterminato;

anche le associazioni imprenditoriali del territorio sono concordi nel ribadire l'importanza dello sviluppo del trasporto su rotaia della zona, come emerge dalle dichiarazioni fatte alla stampa (articolo de *il giornale di Vicenza* del 17 luglio 2003, pagina 12);

ad oggi l'azienda non ha ancora risposto alle richieste d'incontro sollecitate dalle organizzazioni sindacali, per discutere di un eventuale piano di rilancio della tratta, non hanno ricevuto risposta da parte dell'azienda;

le organizzazioni sindacali e le associazioni imprenditoriali sono concordi nel sostenere la necessità di dare vita a progetti per il risanamento della linea e potenziamento della stessa — che per altro già esistono;

il problema del potenziamento del trasporto su rotaia non è limitato alla tratta Vicenza-Schio, ma si inquadra in una politica di riorganizzazione dei trasporti che coinvolge i livelli nazionali —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti; se intenda favorire un incontro tra le parti interessate perché il problema venga inquadrato in un progetto più ampio di riorganizzazione dei trasporti su rotaia;

se intenda adottare iniziative di propria competenza perché l'azienda Trenitalia-Divisione Cargo risponda alle richieste di incontro con le organizzazioni sindacali e ai 43 lavoratori che attualmente sono impiegati nella linea. (4-07018)

* * *